

avvento sociale

Il cambiamento umano è un lungo processo di consapevolezza. Ogni nuova acquisizione richiede esperienza, riflessione e un nuovo desiderio di rinnovamento personale e sociale. Niente è acquisito stabilmente, le vecchie abitudini riaffiorano e attecchiscono, il segno è il disordine personale e sociale. Al tempo stesso ogni nuovo sguardo produce soddisfazione e gioia. Infatti, quando riusciamo ad abbandonare i vecchi difetti, ci sentiamo meno vulnerabili e una sicurezza interiore genera un nuovo cammino di trasformazione.

Questo cambiamento è composto sia da comportamenti: "Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha", sia da riflessioni come l'immagine del "ventilabro" che pulirà l'aia, brucerà la pula e raccoglierà il buon grano. Il primo cambiamento è il battesimo d'acqua, concreto ed essenziale, il secondo è di fuoco, illuminante e sociale. Il primo chiede di fare una lista dei nostri difetti personali e sociali e di non lamentarsi: chi va a scuola studi e gli insegnati si aggiornino, chi ha soldi paghi le tasse e chi utilizza i beni comuni non sprechi; e così via. Fare un battesimo d'acqua mette disciplina ed è un primo passo per ordinare la vita comunitaria. Il secondo chiede di valutare la nostra dignità umana, chiede di osservare i nostri pensieri, contorti e iniqui, come quelli criminali di vendetta e di sopraffazione: le nostre relazioni familiari e amicali sono piene di sentimenti repellenti.

Vicino a noi, alle nostre case, nelle strade del nostro quartiere, ci sono persone che hanno poco o niente. La prima richiesta è di ripristinare nel nostro vivere sociale la condivisione. I nostri beni non sono proprietà personale, le leggi sono inique quando considerano lecito avere per sé quanto è stato prodotto da tutti. La redistribuzione dei beni è il battesimo di fuoco, ma la voce grida ancora nel deserto. Vicino a noi, vivono persone in malafede che preferiscono la cupidigia e il tradimento e fanno assurgere questi atteggiamenti a normali comportamenti sociali mentre le famiglie sono state distrutte dal loro egoismo. Vicino a noi, nei nostri governi, parlamentari scrivono leggi contrarie al bene comune e aspirano al potere per riempire la loro avidità. Ogni giorno siamo sottoposti a violenze e siamo chiamati a contrastare le azioni malvagie.

La vera conversione avviene nel cuore della nostra umana civiltà.

Il cambiamento di fuoco non è soltanto una conversione personale, innesca un'azione sociale. Il ventilabro che sposta la paglia e lascia cadere il buon grano è prefigurazione del nostro cambiamento sociale, le tre categorie di persone che si avvicinano a Giovanni sono un esempio. Prima che si scateni la tempesta delle rivoluzioni e di ogni terrorismo, è opportuno assicurare le nostre azioni alla solidità della giustizia. Allora il ventilabro, unito al soffio dello spirito, diventa fuoco che brucia ogni menzogna. Il battesimo dello spirito è immergere se stessi nella terra perché il nostro seme produca un nuovo bene, un'inconsueta collettività. Oggi l'Europa è chiamata a costruire una nuova civiltà, libera da ogni conflitto e divisione. Un'azione profetica che separa dalla paura per conservare il cuore di ogni essere umano.

Giovanni sulle rive del Giordano ha compiuto il cammino dell'esodo, è sul confine. Gesù entra, le torri sono abbattute e la città pagana è trasformata, la vita umana acquista, nell'attenzione all'altro, un nuovo modo di costituire il bene comune. Pur continuando a ricercare la giustizia, Gesù invita alla solidarietà e a costruire relazioni determinate dalla misericordia. Lo spirito cambia radicalmente il cuore quando ogni nostro gesto guarda all'infinito e ogni nostra apertura prepara un'insperata società. La nostra storia è immersa

in un periodo di grande trasformazione, siamo in un profondo avvento sociale, viviamolo con speranza e con un cuore amoroso; nella dignità delle nostre azioni stiamo costituendo una nuova fraternità umana.

Vittorio Soana